

## VALCAMONICA

CETO. A Nadro clamorosa protesta di una dei 72 ex addetti dell'azienda: lucchetti, megafono e sciopero della fame

In catene ai cancelli della Nk:  
«Abbandonati e dimenticati»

Delia Bonomi torna a pretendere risposte immediate dalla politica: «Siamo ormai alla disperazione»  
Torna l'ipotesi tavolo istituzionale

Luciano Ranzanici

Si chiama Delia Bonomi la portavoce autoeletta della disperazione e della rabbia di tanti disoccupati camuni alle prese con la mancanza di prospettive. Da ieri mattina si è incatenata con un'amica al cancello d'ingresso della ex «Nk Manifattura» di Nadro, lo stabilimento in cui lavorava chiuso dal 2015, e intende restare così fino a quando «qualcuno», enti o imprese, le darà una risposta sul suo futuro.

La 53enne ormai ex dipendente dello stabilimento tessile, vedova con figli a carico e alle prese con la Naspi, la nuova indennità mensile di disoccupazione che percepisce con gli altri ex lavoratori (per circa 700 euro mensili in discesa, che diventeranno 275 quando si esaurirà nel febbraio del 2019), ha voluto dare nuovamente visibilità a

un dramma.

«Mi sento di rappresentare i disoccupati della Valcamonica, e sono tanti, e di rappresentare anche le loro famiglie disperate e incatenate - ha detto l'ex operaia -, e sollecito la sensibilità dei nostri politici che fin qui non hanno fornito alcuna prova di sé. È trascorso un mese e mezzo dall'ultimo presidio davanti allo stabilimento ma non è successo nulla. Da questa mattina riceviamo dai social decine e decine di attestazioni di solidarietà e di vicinanza che ci sostengono in quest'azione - aggiunge al megafono l'ex Nk -, ma siamo alla disperazione totale perché non poter rientrare al lavoro è come perdere tutto. Vorrei tanto, e lo dico senza cattiveria, che i nostri politici trascorressero una sola settimana come stiamo facendo noi per verificare come si comporterebbero».

Oltre a essersi incatenata al



Delia Bonomi incatenata e al megafono davanti alla «Nk» di Ceto



Il piccolo presidio di sostenitori della protesta dell'ex dipendente

cancello, la donna ha anche iniziato da ieri mattina lo sciopero della fame, e a confortarla e sostenerla nella sua azione ci sono alcuni sindaci del territorio, Cristian Meloni, segretario generale della Filitem Cgil di Valcamonica e Sebino, e Carlo Massi della Flai Cgil.

PROPRIO Meloni, che ha seguito le ultime tristi vicende dell'azienda di Nadro, commenta la situazione: «Non abbiamo mai lasciato soli i dipendenti e se è pur vero che con Nk ogni possibilità è preclusa, dobbiamo anche ricordare che ci troviamo di fronte a situazioni di grandissima difficoltà, singole e familiari. Dopo i licenziamenti ci sono stati pochissimi sbocchi lavorativi a fronte dei 72 dipendenti rimasti a casa, in prevalenza donne, e anche un paio di opportunità di riconversione dello stabilimento non hanno avuto seguito. Punteremo sulla riapertura del tavolo istituzionale come nel 2015, allora con scarsissimi risultati, e più in là sul coinvolgimento della Regione per cercare nuovi imprenditori, sapendo che l'attuale proprietario si vorrebbe sbarazzare del capannone». •

ARTOGNE. Sabato nella palestra comunale  
Santa Cecilia chiama  
e la Banda risponde  
con un nuovo show

Il concerto è anche un abbraccio per i tanti sostenitori del gruppo



La banda di Artogne durante una trasferta a Busseto

La banda di Artogne ha fatto (quasi) tredici, non al Totocalcio ma sul fronte dei concerti. Sabato la formazione guidata dal maestro Guido Poni si esibirà infatti per la tredicesima volta in occasione della celebrazione della patrona dei musicisti Santa Cecilia. L'appuntamento è, come sempre, nella palestra comunale alle 20,30.

Sarà soprattutto la musica moderna a caratterizzare il cartellone, con omaggi ai Beatles, un tributo a Elvis, brani famosi da film, composizioni di Antonio Petrillo, Alvaro Soler e pure una marcia del

maestro Poni. Il concerto rappresenta l'incontro di fine anno destinato a ringraziare tutti coloro che in vario modo sostengono il gruppo con donazioni: dal gruppo alpini al punto d'incontro dell'Associazione anziani e pensionati, passando per le oltre trenta imprese locali che fanno da sponsor. Ma è anche l'occasione per un abbraccio «a tutti coloro che sempre hanno seguito e gratificato con la loro presenza l'impegno dei musicisti, con la speranza che si possano apprezzare i progressi fatti dal gruppo». • D.BEN.

IL CASO. Dopo cinque anni e mezzo si avvia alla conclusione il lungo e tortuoso iter fallimentare

«Montecampione Impianti»  
C'è la luce in fondo al tunnel

Mercoledì l'esame del rendiconto di gestione redatto dal curatore

Giugno 2012, novembre 2017: sono trascorsi cinque anni e mezzo, e presto potrebbe essere scritta la parola «fine» sul fascicolo del fallimento della Montecampione impianti. L'ultimo atto che potrebbe chiudere il cerchio sarà rappresentato dall'udienza in programma mercoledì 22 novembre davanti al giudice Stefano Rosa, in occasione della quale verrà esaminato il rendiconto di gestione redatto dal curatore fallimentare Filippo Brunori.

Per ora usiamo il condizionale, dato che fino a cinque giorni prima gli aventi diritto potrebbero presentare osservazioni o contestazioni; ma nulla fa prevedere che questo avvenga, anche perché non è stato possibile nominare il comitato dei creditori. L'ultimo significativo atto legato al fallimento della società è stata la vendita degli impianti di risalita, acquistati dalla Montecampione Ski area per 750 mila euro con il rogito datato 10 maggio 2017.

La storia della Mci è costellata di problemi e speranze, aspettative e illusioni. Nata dalla cessione di un ramo d'azienda di Alpiroz nel luglio 2001, si è visto presto che far quadrare i conti diveniva di anno in anno sempre più dif-

ficile. A nulla è servito il progetto di estensione del demanio sciabile verso la Valtrompia; con la consociata Montecampione Bovegno ski si era instaurato un rapporto conflittuale, e pure il carosello di presidenti del consiglio di amministrazione la dice lunga: in undici anni di vita se ne sono succeduti nove, concordati, a seconda del momento, con Provincia, Comunità montana di Valcamonica e Bim, Comuni della bassa valle, azionisti e chiamati da Ponte di Legno, da Artogne, da Darfo, da Piancamuno e da Piamborno. Infine l'inevitabile consegna dei libri in Tribunale e la dichiarazione di fallimento datata 12 giugno 2012.

PER LIBERARSI degli impianti di risalita, recuperati dopo aver risolto il contratto di cessione con Montecampione Bovegno ski, sono servite quattro aste. Ora siamo agli atti finali del fallimento. A conti fatti lo stato passivo accertato dal curatore ammonta a 2.318.993 euro, di cui 1.178.269 ammessi al privilegio e 1.140.724 al chirografo. Nel rendiconto le entrate legate a vendita impianti, affitti e crediti recuperati hanno toccato 1.310.245 mentre le



Uno scorcio del demanio sciabile di Montecampione

In cassaforte restano i soldi per i crediti dei dipendenti Poco o nulla per le imposte

uscite sono state di 115.462 (pagamenti vari per notaio e periti, Iva sulle vendite, spese legali) con un saldo attivo di 1.194.783: con ciò si potranno pagare le spese di procedura, i periti, il curatore, i crediti privilegiati riferiti ai dipendenti e ai contributi previdenziali, mentre i tributi rimasti in sospeso troveranno copertura solo parzialmente. Per Montecampione è un capitolo doloroso che si chiude, ma il sereno non sembra essere dietro l'angolo. • D.BEN.

## Brevi

CEDEGOLO  
CASA PANZERINI  
È UN TEMPIO  
DEL BENESSERE

Proeguono registrando una buona partecipazione i «Percorsi benessere» organizzati dall'associazione Casa Panzerini di Cedegolo e condotti dalla reiki master Michela Tonsi. Questa sera a partire dalle 20,30, nella casa omonima che fa da sede alla stessa associazione, l'esperta interverrà sul secondo principio del reiki, «Solo per oggi non ti preoccupare». Per prendere parte all'evento gli interessati si devono munire di un tappetino e di abbigliamento comodo e caldo.

BIENNO  
CULTURA RURALE  
APERTO IL MUSEO  
DI ARTI E MESTIERI

Da qualche giorno la Valgrigna ha una attrattiva in più per chi pratica il turismo culturale. A Bienna è stato infatti inaugurato alla presenza del sindaco Massimo Maugeri il Museo «Arti e mestieri», una realizzazione resa possibile grazie all'impegno dell'omonimo gruppo che conserva e rinnova le tradizioni orali e scritte, gli attrezzi e gli stili di vita di un tempo. La corpora raccolta è stata realizzata in un edificio adiacente la chiesa di Santa Maria, nella stessa zona del Museo del Falegname.

BRENO. Volano via tegole, lamiere e parapetti

L'autunno fa le bizze  
Danni e tanta paura  
per le folate di vento

Decolla il tetto di un supermercato  
Scoperchiata una casa in via Gera



Al lavoro sul tetto del supermercato danneggiato dal vento

Ha iniziato a soffiare domenica pomeriggio, e ieri in Valcamonica si faceva la conta dei danni causati dal fortissimo vento che ha attraversato la media e bassa valle. A farne le spese un paio di abitazioni e il supermercato Lidl, all'estremo Nord di Breno.

In via Gera Alta una raffica ha letteralmente scoperchiato il tetto di un'abitazione fortunatamente disabitata, facendo volare tegole e lamiere proprio sulla casa confinante, che invece abitata lo è. I vigili del fuoco di Breno, sup-

portati subito dopo da quelli di Darfo, hanno liberato la copertura di tutto il materiale che si era accumulato, rimuovendo così anche il pericolo: tanta paura per i residenti ma limitato il danno.

Molto più serio lo scoperchiamento che ha interessato il supermercato Lidl di via Leonardo da Vinci (rimasto chiuso per questo): il vento ha letteralmente divelto buona parte delle lamiere che interessano la copertura, con circa 150 metri quadri che hanno preso il volo. • L.RAN.